

Quotidiano Milano

Direttore: Mario Sechi

## VIOLENZE E DEGRADO

# Furti e molestie raddoppiati Sui treni lombardi è il Far West

Picco di scorribande a bordo. Da inizio anno 400 minacce e 600 aggressioni ai ferrovieri  
I sindacati: stop ai nomi sulle divise, ci cercano sui social... Trenord: "point security" decisivi

## ALESSANDRO ASPESI

■ Emergenza sicurezza sui treni. Dalle segnalazioni raccolte dal Focal point security di Trenord e comunicate alle associazioni sindacali i reati legati a furti e viaggiatori intemperanti in ambito stazione e a bordo treno sarebbero aumentati del cento per cento rispetto al 2023. Stabili invece minacce e aggressioni, con rispettivamente 400 e 600 episodi. Preoccupanti le 44 aggressioni certificate con infortunio al personale.

Un problema, quello della sicurezza a bordo dei treni, che sembra non volersi proprio risolvere. E in particolare dopo l'aggressione con machete del 2015 il personale Trenord ha cominciato davvero a tremare. In quell'occasione il 19enne José Emilio Rosa Martínez dopo avere provocato un trauma cranico al macchinista aveva quasi staccato un braccio ad un capotreno. L'imperativo, da quel momento, doveva essere arginare il fenomeno delle aggressioni. Peccato però che a distanza di anni la situazione rimanga ancora estremamente critica.

Christian Colmegna, segretario regionale di Fit-Cisl per la Lombardia sottolinea che il personale Trenord spesso «corre seri rischi per la propria incolumità» e racconta un episodio avvenuto tre anni che descrive bene il clima di insicurezza nel quale ci si trova quotidianamente a operare. «Un capotreno aveva subito una violenta aggressione da parte di un passeggero che appena sceso alla stazione era stato preso in custodia dalle forze dell'ordine. Il dipendente di Trenord non si era perso d'animo e nonostante qual-

che livido aveva continuato a lavorare. Tempo poche ore e, proprio come in un film, il malvivente era stato però liberato, era salito nuovamente sullo stesso treno e dopo aver incontrato di nuovo lo sfortunato capotreno lo aveva picchiato nuovamente».

Nulla pare cambiato anche dopo l'accoltellamento di un capotreno due settimane fa in Liguria. Era andato in scena anche uno sciopero del personale a livello nazionale. «Noi invece abbiamo bisogno di risposte immediate», spiega Colmegna. Un altro tema è quello del tesserino sulle divise del personale sul quale è segnato il nome per intero affiancato dal cognome puntato. In questo modo si vorrebbe essere più vicini ai viaggiatori mantenendo però allo stesso tempo un minimo di privacy. Peccato però che in tempi tecnologici come i nostri questo non sia più possibile. «Se per esempio litigo con una Anna F. alla stazione di Cadorna mi basta scrivere questi pochi dati e l'esatta posizione per conoscere tutte le persone con quel nome e con quelle iniziali presenti in quel momento in quel luogo», spiega l'esponente Fit-Cisl. «Il risultato è che numerose impiegate dell'azienda sono state individuate, seguite e importunate», spiega Colmegna, «situazioni che configurano veri e propri atti di stalking».

Per questo i sindacati propongono di mettere un "alias" al posto del nome, soluzione che permetterebbe all'azienda di continuare ad apparire "friendly" nei confronti dei viaggiatori e che al tempo stesso garantirebbe una tutela per il personale. Colmegna spiega anche l'importanza di affiancare al capo-

treno il personale di terra in alcune tratte particolari. «Ci sono aree che per esperienza abbiamo imparato a considerare più sensibili, come quella di Bergamo, di Treviglio e di Albairate e questo anche per gli stessi viaggiatori che devono percepire per primi una condizione di sicurezza». A tal proposito è stato ipotizzato di riconoscere lo status di polizia amministrativa al personale viaggiante di Trenord come avviene già in altre regioni italiane.

Dal canto suo l'azienda conferma di essere costantemente impegnata per aumentare la sicurezza di dipendenti e viaggiatori. «L'esperienza del Focal point security aziendale, attivo 24/7 per raccogliere le segnalazioni, gestire gli episodi critici in coordinamento con le forze dell'ordine e svolgere monitoraggi, è stata esportata anche in altre realtà, come best practice», fa sapere Trenord. «L'azienda nel 2023 ha formalizzato il proprio impegno per la sicurezza con un protocollo dedicato, sottoscritto con le organizzazioni sindacali, che prevede una serie di azioni concrete tra cui la sperimentazione delle bodycam - per incrementare nel tempo le misure messe in campo. L'azienda verificherà le proposte presentate dai sindacati, che incontrerà il 16 dicembre». Un'ipotesi potrebbe anche essere quella di mettere ai lavori socialmente utili presso la stessa Trenord i responsabili di imbrattamenti.

Intanto il sindacato Usb ha confermato lo sciopero del personale ferroviario dalle ore 21 del 23 alle 20.59 del 24 novembre.



Controllori accompagnati dai vigilantes sui treni in partenza da Milano Centrale (Fotogramma)